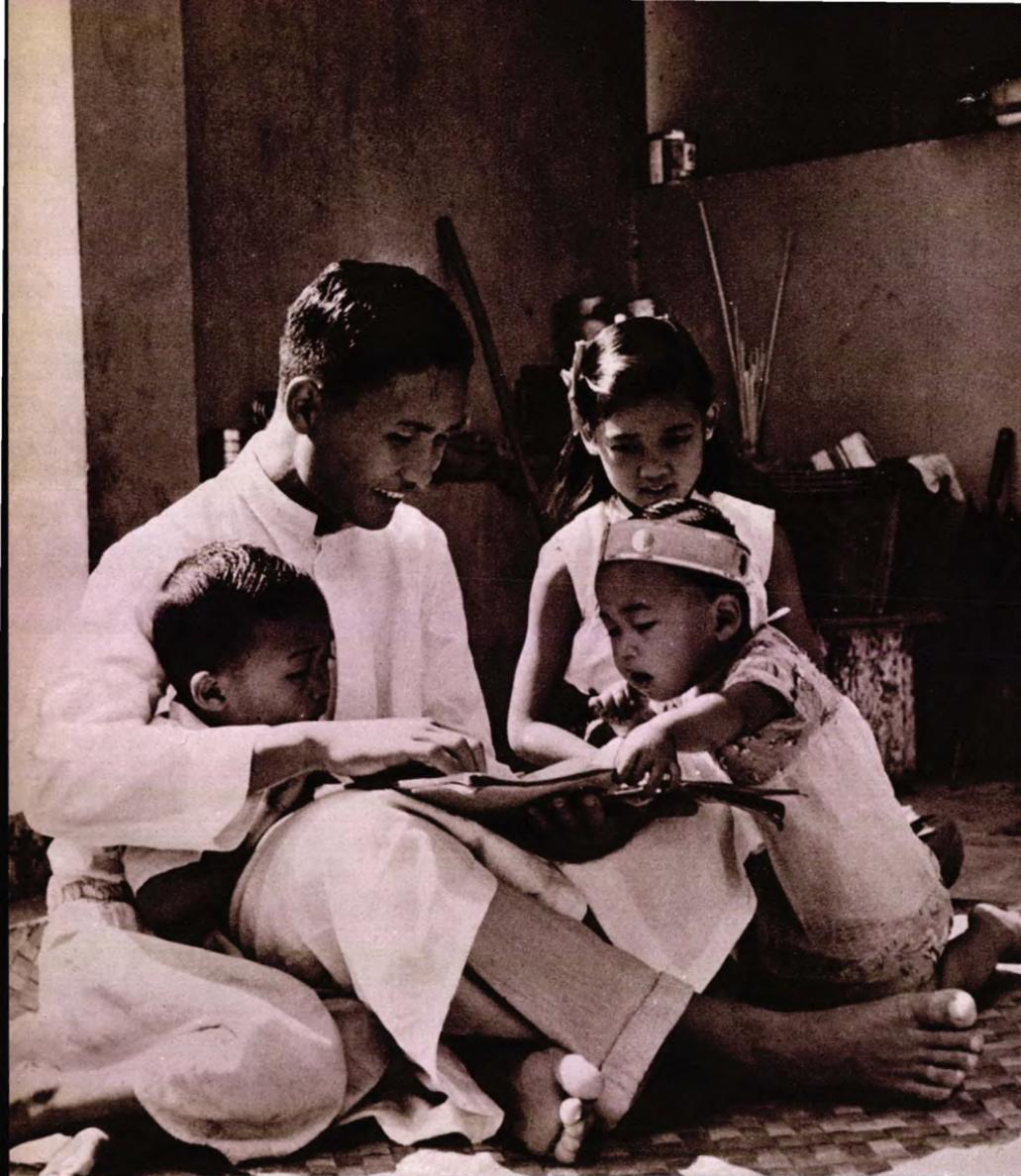




GIOVENTÙ

MISSIONARIA

RIVISTA DELL'A. G. M. - ANNO XXXVII - N. 10 - 1° OTTOBRE 1959



18 OTTOBRE
GIORNATA MISSIONARIA

Il Papa consegnerà il Crocifisso ai Missionari

In occasione della prossima Giornata Missionaria Mondiale, il Santo Padre si degnerà di consegnare personalmente il Crocifisso ai Missionari e Missionarie partenti entro l'anno.

La cerimonia si svolgerà nella basilica di San Pietro la domenica precedente la Giornata Missionaria e cioè il giorno 11 ottobre.

Questa notizia sono certo provocherà un accresciuto slancio di fervore missionario in tutti i nostri lettori e specialmente tra gli Agmisti e servirà a rendere sempre più solenne questa nostra festa di ottobre.

È Gesù, che ripete ancora, per mezzo del Suo Vicario il Papa, il « dolce Cristo in terra », le parole: Euntes docete omnes gentes! Andate, ammastrate tutte le genti!

I Missionari partono, ma non li dobbiamo lasciare soli! La Giornata Missionaria ci ricorda che li possiamo aiutare con l'offerta di preghiere, di sacrifici, di denaro o di altre cose necessarie ai Missionari.

Se qualcuno poi, in questa occasione, sentisse in sé il desiderio di offrire qualcosa di più, di offrire se stesso, sappia che questo è il migliore dono che può fare alle Missioni!



PUERTO CASADO (Chaco Paraguayo) - Il coad. salesiano Giuseppe Ruggero con un bell'esemplare di pappagallo che ha imparato a dire molto bene: « Viva il Papa! Viva Don Bosco! Viva l'Italia! », ora sta imparando a ripetere: « Aiutate molto i nostri missionari! ».

INTENZIONE MISSIONARIA
DI OTTOBRE

**Affinchè tutti i cristiani
siano coscienti del loro dovere missionario
e lo adempiano efficacemente**

anche tu

DEVI AIUTARE LE MISSIONI

In che cosa consiste il dovere missionario?

Quando si parla di dovere missionario certi cattolici desiderano che si dia loro un piccolo elenco di pratiche alle quali sono obbligati in coscienza. Per dare una risposta basta consultare l'Enciclica *Fidei donum*, con la quale, nella Pasqua del 1957, Pio XII di f. m. ha lanciato al mondo un appello angosciato in favore delle Missioni.

Il Papa parlava dello stretto dovere della preghiera, della generosità e del dono di se stessi. Ma si rimane sorpresi nel vedere che il « Dovere missionario » riguarda prima di tutti la gerarchia.

La preghiera. Non c'è dubbio che anche un povero può pregare. Ma è ai Vescovi a cui il Papa si rivolge per invitarli a stimolare lo zelo fra i sacerdoti e i fedeli, a prescrivere preghiere, a nutrire queste preghiere dando delle informazioni sull'apostolato, ad approfittare di certe feste per ricordare ai fedeli il loro dovere missionario, ad applicare alle Missioni delle Messe celebrate per la « salvezza del mondo intero », a far ripetere l'« *adveniat regnum tuum* » del *Pater*.

Dunque il dovere di organizzare la preghiera incombe ai Vescovi, mentre i fedeli sono invitati a pregare di più e con un rinnovato fervore. Ma non è imposta come obbligo stretto nessuna formula, nessuna pratica.

La generosità. La preghiera è più importante del denaro perchè le Missioni sono un'opera soprannaturale e non un'impresa commerciale. Tuttavia, questa preghiera, se è sincera, sarà accompagnata da una generosità proporzionata alle possibilità individuali. Pio XII ringrazia quindi quelli che danno e quelli che mendicano in suo nome; ma si affretta ad aggiungere che i doni ricevuti sono troppo scarsi e non gli permettono che di dare una risposta « parziale e insufficiente » alle angosciose richieste di aiuto che continuamente vengono dalle Missioni. Però il Papa non precisa in nessuna parte gli obblighi di ciascuno. Ancora una volta spetta ai Vescovi e ai

direttori delle Pontificie Opere Missionarie il dovere di organizzare le collette; i fedeli sono invitati a dare con generosità.

Il dono di se stesso. Le Missioni mancano di missionari e bisogna trovarne altri al più presto. Ma chi ha l'obbligo di partire? Il Papa chiede ai Vescovi di creare un'atmosfera favorevole allo sbocciare delle vocazioni, di dirigere verso le Missioni degli aspiranti al sacerdozio, di privarsi di qualcuno dei propri sacerdoti per prestarlo alle Missioni.

Ma, individualmente, nessuno ha lo stretto obbligo di partire, e il motivo è chiaro: poichè il sa-

HA VINTO LA VOCAZIONE ALLA TOMBOLA

Una sera nel seminario di Comacchio si giocava alla tombola, ed un povero ragazzino non era riuscito a vincere nulla. Alcuni buoni amici si misero d'accordo per fargli vincere una cinquina. Come premio gli toccò un abbonamento ad una rivista missionaria per giovani. Incominciò a leggere la rivista con passione e da quella lettura gli nacque nel cuore la vocazione missionaria. Il ragazzino d'allora è oggi diventato missionario ed ha cantato Messa il 25 marzo ultimo scorso.

cerdozio presuppone l'osservanza di « consigli evangelici », nessuno può essere obbligato a seguire « consigli ».

Lo stretto dovere. In sostanza un moralista potrebbe in coscienza ridurre a ben poca cosa il dovere missionario imposto a ciascun fedele. Ma a voler troppo moralizzare e definire lo stretto obbligo si arriva a conclusioni assurde.

Se si vuole salvare il mondo, se ogni ritardo è grave di conseguenze, basta veramente rispondere « Amen » quando il sacerdote ha terminato l'*oremus*? Sarà sufficiente dare la piccola moneta che non si osa dare più ad un povero? È sufficiente ammirare quelli che partono restando tranquillamente nel proprio angolo? Il giorno in cui i fedeli facessero questo « stretto dovere » le Missioni sarebbero condannate a un sicuro fallimento.

Mobilizzazione generale. Se si vuole veramente cristianizzare il mondo, bisogna proclamare la mobilitazione di tutti i cristiani per tutti gli infedeli.

Mai un Papa aveva lanciato un appello così pressante come Pio XII in « *Fidei donum* »: l'Opera è immensa, mentre il numero dei sacerdoti è infimo. Venti sacerdoti di più oggi possono ancora salvare una regione forse domani chiusa al Vangelo. Le somme raccolte



ROMA - Jo Wun Suk, diplomatico coreano si è convertito al cattolicesimo. S. E. Mons. Sigismondi, Segretario di Propaganda Fide, gli ha amministrato il Battesimo. È questa l'ora della Corea, guai se la lasciamo sfuggire per mancanza della nostra cooperazione missionaria!

sono lontane dal bastare ai crescenti bisogni dell'apostolato. I collegi, l'azione sociale, la stampa, tutto deve essere sviluppato. È indispensabile che sotto l'impulso di « questa Sede Apostolica », la Chiesa intera dia una fraterna risposta a tanti bisogni. E il Papa si domanda se i figli della Chiesa comprenderanno che hanno l'ob- 7

bligo di aiutare più efficacemente le Missioni fino a che si è ancora in tempo.

Questo appello di Pio XII lo ripete con la stessa ansia Giovanni XXIII.

A questo appello del Papa fanno eco i Vescovi delle Missioni.

Il Vicario Apostolico di Pusan (Corea), S. E. Mons. Giovanni Choi, scrive ad un suo giovane sacerdote ora a Roma per terminare gli studi, che gli occorrono missionari stranieri, altrimenti l'occasione di cristianizzare il territorio affidatogli sarà forse perduta per sempre.

In questi mesi un vescovo inglese del Tanganica, S. E. Mons. Holmes-Sielle, sta percorrendo l'Europa per ripetere personalmente il messaggio da lui inviato a Roma

il 9 aprile 1959: « *A volte mi domando se in Missione la Chiesa Cattolica non stia perdendo il treno. È urgente fare qualche cosa. I 400 milioni di cattolici devono uscire dal loro letargo. Molto è stato fatto, ma bisognerebbe raddoppiare i nostri sforzi. Troppe persone considerano le Missioni come un'occupazione secondaria e pensano di aver fatto il loro dovere quando in occasione della Giornata Missionaria Mondiale, hanno messo cinquanta lire sul vassoio. Intanto, noi sul posto non possiamo costruire le chiese nè aprire nuovi centri che i nostri cristiani reclamano d'urgenza. È tempo che tutto il corpo mistico si metta ad aiutare i membri più poveri e più deboli; è venuto il momento in cui tutti i cattolici devono dare e dare fino al sacrificio* ».

D. Z.

Giovani, abbonatevi a "Gioventù Missionaria"

fate conoscere "Gioventù Missionaria" Abbonamento annuo L. 500!

GIOVENTÙ
MISSIONARIA

rivista ideale!

★ « Sono un chierico di liceo del seminario di Venegone (Milano), e mi trovo in vacanza. Mi capitò tra le mani una copia di Gioventù Missionaria. A dire che ne sono entusiasta è poco. Bella per forma, contenuto, e per veste tipografica. Vari bambini e ragazzi dell'Oratorio sono abbonati essendo vostri collegiali. Desidererei che tutti i ragazzi del paese avessero ad abbonarsi... le vocazioni fiorirebbero... ».

8 Lambrugo, 11 luglio 1959 ALBINO CASATI

★ « Mentre le invio la quota di abbonamento di Gioventù Missionaria, colgo l'occasione per porgerle la mia parola di congratula-

zione e incoraggiamento. Si nota uno sforzo tenace e sapiente per rendere la Rivista attraente, ed istruttiva, con felice esito.

Roma, 8 luglio 1959 ULDERICO ROMANI

★ « Da tempo ricevo l'opuscolo Gioventù Missionaria. Molto bello, meglio redatto ed istruttivo ».

Bollate, luglio 1959 NATALE PEREGO

★ « Abbiamo apprezzato molto il nuovo formato... Le esprimo perciò la mia compiacenza per questo rinnovamento della Rivista ».

Verona, luglio 1959 MARIO MOTTA

L PICCOLO e sperduto villaggio Tchandeji, nel Dahomey, ha avuto recentemente una sua meravigliosa storia. Durante la guerra un giovanotto del luogo andò a fare il manovale nella Costa d'Oro, ed avendo conosciuto da lavoratori cristiani il Cattolicesimo, imparò a leggere, comprò un catechismo, frequentò lezioni impartite dai missionari e, dopo due anni ricevette il Battesimo e la Cresima. Tornato al villaggio natìo nel 1945 e non potendo più digerire i banali riti del feticismo, divisò di convertire i compaesani e cominciò a persuadere suo padre, grande stregone, perchè bruciasse idoli ed amuleti: le minacce e le maledizioni in serie proferite contro padre e figlio non ebbero effetto veruno, chè anzi, al compiersi di parecchi fatti straordinari in loro favore, si suscitò un movimento generale verso il Cristianesimo.

Per dimostrare la propria sincerità, ciascuno cominciò col gettare alle fiamme i propri feticci ed avendo per

UN LAICO

CONVERTE UN VILLAGGIO

tal modo costituito un bel gruppo di catecumeni, il volontario catechista andò in cerca d'un missionario. Per ben sei anni, purtroppo, i sacerdoti delle Missioni circostanti, ad una cinquantina di chilometri dal villaggio, oberati di lavoro nel proprio territorio, non poterono aderire all'appello; ma alla fine la perseveranza dei neoconvertiti ebbe la sua ricompensa: nel 1950 un giovane sacerdote di Athieme li andava a visitare, tornandone entusiasta. Ecco perchè ritornò a Tchandeji nientemeno che con il Vescovo il quale, dopo che P. Agostino ebbe battezzato 118 infanti delle famiglie convertite, battezzava egli stesso 76 adulti.

Se ci fossero molti operai evangelici di questo stampo, quanti villaggi si potrebbero convertire alla fede!



INDIA - NADIAD - Due donne indiane collaborano con le Suore, portando mattoni in testa, all'ingrandimento dell'ospedale della Missione.

L'AZIONE MISSIONARIA

è una funzione vitale del cristiano

Presentarci il nostro dovere missionario come un piccolo obbligo supplementare, un carico accessorio o una tassa imposta dal di fuori, vuol dire male impostare il problema. La nostra azione missionaria è il rifiorire stesso del nostro Cristianesimo. In un organismo sano, in pieno sviluppo, ogni membro, sotto pena di atrofizzarsi, ha il dovere di assicurare la crescita dell'intero corpo. Ma questo dovere si esercita con una funzione vitale che è essa stessa l'esplosione di una salute



IL DONO PIÙ GENEROSO

Il sig. Hamel, canadese, perse la moglie, quando la sua piccola Anna era venuta al mondo. Anna era tutto per il padre, che l'amava molto perchè essa gli ricordava la moglie morta.

E il buon sig. Hamel sognava l'avvenire di sua figlia quando andava e ritornava dal lavoro. A volte, avrebbe voluto tenerla sempre vicina a sè, perchè lo curasse nella sua vecchiaia. Altre volte, se la sognava con dei gentili figlioletti che egli faceva saltare sulle sue ginocchia.

Una bella sera, (Anna aveva 18 anni), essi erano soli in casa e guardavano tranquillamente la televisione. Tutto d'un tratto, Anna, rompendo il silenzio disse:

— Papà, io penso sovente al mio avvenire ed ho molto pregato prima di dirvi i miei progetti.

— Mio Dio, che vuoi dirmi?!

— Ho pensato di farmi religiosa e andare in Missione per fare del bene ai poveri bambini, agli orfani.

Il babbo restò lungamente pensoso mentre la figlia pregava in silenzio.

Poi il papà aggiunse:

— Io pensavo di avere già data la mia parte di elemosina per le Missioni, ma il buon Dio mi domanda la parte più grande. Va, mia piccola Anna, e che la Madonna vegli sempre sopra di te... Sono certo di non essere abbandonato da Dio.

esuberante. Così, nel Corpo Mistico di Cristo, che è la Chiesa, ogni membro sano esercita spontaneamente la funzione vitale di portare le frontiere del Cristianesimo fino ai confini della terra.

Tutta la Chiesa è solidale. Il Papa, i Vescovi, i sacerdoti, i 400 milioni di fedeli, tutta la Chiesa, insomma, ha la responsabilità di dare il Cristo al mondo. Se un cristiano non lo capisce vuol dire che languisce in un cristianesimo atrofizzato e non prova più la gioia di vivere. Per un vero cattolico l'universalità della Chiesa è la prospettiva normale della sua vita e l'azione missionaria deve essere la risposta spontanea della sua gratitudine per il dono della Fede, e della sua carità verso quelli che non conoscono ancora il Cristo.

Pregare. La preghiera sarà spontaneamente missionaria e l'*Adveniat Regnum tuum* avrà un senso largo quanto il mondo. La gioventù che vuol vivere la sua fede troverà naturale che la si inviti alla Comunione



INDIA - ANAND - Gli scolari della Missione aiutano il missionario a mettere in moto la vecchia jeep. Vorremmo che tutti i lettori di « Gioventù Missionaria », specialmente gli agmisti, fossero di aiuto ai Parroci a mettere in moto la propaganda della prossima Giornata Missionaria Mondiale.

quotidiana. Come Santa Teresa del Bambino Gesù, un fedele qualsiasi potrà trasformare la sua vita in una preghiera per le Missioni.

Dare. I cristiani comprenderanno allora il dovere che viene loro imposto dalla carità cristiana. I pagani per i quali è in giuoco la salvezza eterna, si trovano in uno stato di estrema necessità e devono essere aiutati anche a costo di sacrifici gravi. Si è chiesto poco per le Missioni. Un cristiano darà dunque non soltanto il superfluo, ma si priverà del necessario. L'efficacia del nostro aiuto è d'altronde sicura, perchè, mercè la Propagazione della Fede, organizzata in tutte le parrocchie del mondo e centralizzata a Roma, anche la più piccola elemosina prenderà infallibilmente la strada delle Missioni.

Darsi. La generosità arriverà fino al sacrificio di se stessi. I missionari sono troppo pochi, si sa; ma da dove verranno le vocazioni? Il Papa e i Vescovi possono lanciare appelli; la famiglia, la scuola, la parrocchia, le opere, potranno creare un'atmosfera favorevole allo sbocciare delle vocazioni, ma, in ultima analisi, la responsabilità riposa esclusivamente sulla gioventù cattolica.

La responsabilità della gioventù. In uno Stato il servizio militare è obbligatorio; la Chiesa non ha un servizio missionario obbligatorio; essa non recluta che dei volontari. Tuttavia, i giovani che vivono il loro Cristianesimo comprenderanno i crescenti bisogni delle Missioni. Essi non diranno soltanto: « Signore, mandate operai », ma anche: « Manda me ». E quando il Signore risponderà loro: « *Si vis* (Se vuoi) » essi risponderanno senza esitare: « Parto ».

D. Z.

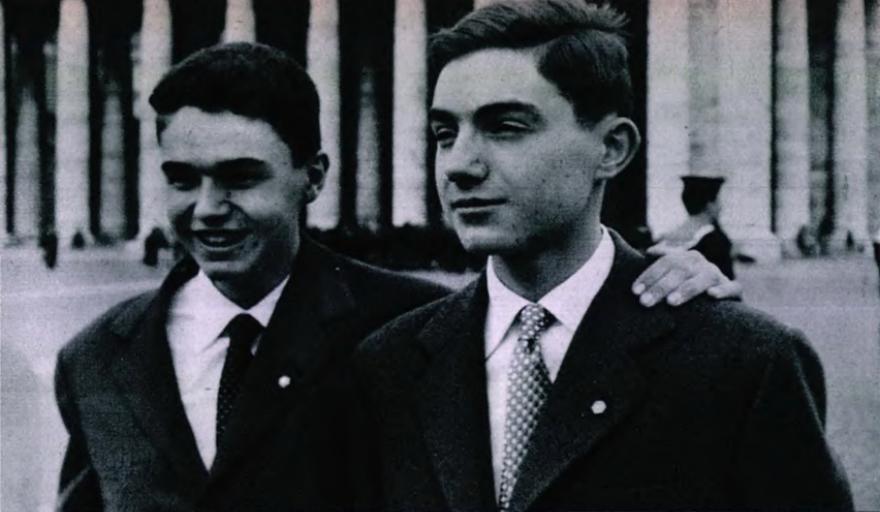
POI SI DICE CHE... NON SI HA DENARO!

Da un giornale di Firenze si è rilevato che in quella città un incasso definito « modesto » di un incontro tra pugili è stato di 17 milioni, e che l'incasso di una partita di calcio, fra due squadre italiane, nella stessa Firenze « non ha superato o appena gli 80 milioni ». Ci si lamenta di soli 17 milioni per vedere dare dei pugni, e di 80 mi-

lioni ad una gara di calcio! E poi si dice che l'Italia è povera!

Se a questi tifosi si fossero chiesti 50 lire per le Missioni si sarebbero voltati dall'altra parte dicendo di non avere danaro per... gli altri!

Manca il senso della vita cristiana e dei doveri che ne derivano, quale quello di cooperare alla salvezza dei fratelli.



ROMA

Cesare Olaortua, il giovane spagnolo che nella Giornata Missionaria del 1949 perdette la gamba sinistra. La foto ce lo mostra sorridente accanto al fratello, in Piazza S. Pietro.

Bravo, Cesare!

Il Santo Padre ricevette il 31 marzo scorso in speciale udienza il giovane spagnolo César Olaortua, noto anche fuori del suo paese come l'eroe della Giornata Missionaria del 1949, quando all'età di 8 anni, perse una gamba sotto il tram, mentre questuava per le Missioni per le vie di Madrid. Il Santo Padre, già a conoscenza del fatto che aveva visto protagonista l'eroico giovane, si è intrattenuto paternamente con l'Olaortua, osservando la sua gamba artificiale e dicendogli:

« Bravo, Cesare! Tu hai lavorato per le Missioni fino al sacrificio eroico. Anche io ho lavorato per le Missioni e ne sono molto soddisfatto. Se, come diceva Santa Maria Alacoque, è consolante morire quando si è professato una grande devozione al Sacro Cuore, nell'ora della morte sarà sicuramente una consolazione aver lavorato per le Missioni. L'aver poi sofferto per sì nobile causa ti frutterà certamente un giorno una grande ricompensa ».

Dopo queste parole il Santo Padre ha benedetto il giovane e un fratello che lo accompagnava, e ha anche dato una speciale benedizione per la loro famiglia.

IL PAPA E LE MISSIONI

Molti Capigruppo A.G.M. ci chiedono notizie sulla situazione della Chiesa nel mondo, sul dovere missionario, sulla cooperazione attraverso le Pontificie Opere e su i mezzi con i quali possiamo meglio rispondere ai ripetuti appelli pontifici.

A tutte queste esigenze risponde il volume pubblicato dalla Pontificia Unione Missionaria del Clero:

IL PAPA E LE MISSIONI

Le Encicliche Missionarie e i più importanti atti del Magistero Ecclesiastico sulla Cooperazione sono riportate in ordine logico-sistematico: il dovere, le opere, i mezzi. In una aggiornata appendice sono segnalati tutti gli Istituti missionari italiani e le Congregazioni religiose aventi personale italiano in terra di missione.

Un interessante indice analitico ne facilita la consultazione.

Volume in 240 pagine, copertina artistica plasticata L. 800.

Lo consigliamo a tutti i Gruppi A.G.M.

Richiedetelo a:

P. UNIONE MISSIONARIA DEL CLERO
VIA DI PROPAGANDA, 2 - ROMA

ROMA

Sabato 9 maggio,
al termine della loro assemblea annuale,
i membri del Consiglio superiore
e i Direttori Nazionali delle PP. OO. MM.
sono stati ricevuti in udienza
dal Santo Padre.

Ai lati del Papa sono i Cardinali
Fumasoni Biondi e Agagianian,
rispettivamente

Prefetto e Pro-Prefetto
della S. C. « de Propaganda Fide ».



Ai benemeriti

« Il nostro animo vola ora a coloro che, abbandonata la casa paterna e la patria, sopportando gravi fatiche e difficoltà, sono partiti per le Missioni estere, ove spargono i loro sudori, per istruire e formare gli infedeli nella verità evangelica, affinché dovunque " la parola di Dio si diffonda e sia tenuta in onore ", Grande è invero il compito loro affidato; ma perchè possa più facilmente essere realizzato, *tutti i veri cristiani devono, secondo le loro possibilità, contribuirvi con le preghiere, con le offerte e con ogni altra sorta di aiuti.* Forse nessun'altra opera è grata a Dio più di questa, che è strettamente congiunta con il comune dovere di propagare il regno di Dio. Questi araldi del Vangelo, infatti, consacrano tutta la loro vita a far



ed ardenti Missionari

sì che la luce di Cristo illumini ogni uomo che viene al mondo, affinché la Sua divina Grazia conquisti e riscaldi tutti gli animi, e tutti siano incoraggiati ad una vita virtuosa e cristiana. Essi non cercano i propri interessi, ma quelli di Gesù Cristo. Corrispondendo con animo generoso alla voce del Divin Redentore, possono applicare a se stessi il detto dell'Apostolo delle genti: "Siamo ambasciatori di Cristo" e "pur camminando in questa carne mortale... non viviamo secondo la carne". Considerano come loro seconda patria i paesi a cui sono giunti a portarvi la luce del Vangelo, e li amano con amore operoso. E pur conservando vivissimo affetto alla loro dolce terra natia, alla propria diocesi, al proprio istituto

religioso, sono tuttavia ben convinti che si deve porre al di sopra di tutto il bene universale della Chiesa, e che bisogna mettersi senza riserva al suo servizio.

» Sappiano questi dilette figli — e quanti li coadiuvano generosamente con la loro preziosa attività in qualità di Ausiliari e di Catechisti — di essere presenti in special modo al Nostro animo, specialmente nella preghiera che ogni giorno eleviamo al Signore per loro e per le loro opere. Intendiamo poi confermare con l'autorità Nostra e con pari carità tutto ciò che in materia missionaria hanno stabilito, con apposite Encicliche, i Nostri Predecessori, in special modo Pio XI e Pio XII ».

Dalla prima Enciclica di Giovanni XXIII

Ad Petri cathedram 15



SUD-AFRICA - Tre intelligenti bambini della diocesi di Eshowe (Zululand) che hanno beneficiato degli aiuti dell'Opera della Santa Infanzia. Il loro sorriso è il più grande ringraziamento a tutti gli iscritti alla benefica Opera Missionaria Pontificia.

CAMPAGNA NAZIONALE DEL FRANCOBOLLO MISSIONARIO

La Direzione Nazionale delle Opere Missionarie Pontificie della Spagna, in collaborazione con la Direzione Generale dell'Insegnamento Primario, ha iniziato la Campagna scolastica del francobollo missionario. La campagna ha lo scopo di mobilitare i 6 milioni di bambini in età scolastica per raccogliere 6 milioni di francobolli annualmente a favore delle Missioni.

Lanciamo questo appello anche a tutti i bambini d'Italia.

GLI SCOLARI CATTOLICI DEGLI U.S.A. PER I BAMBINI PAGANI

Per 3.500.000 scolari cattolici statunitensi il mese di maggio è stato un mese di sacrifici e di preghiere in favore dei bambini pagani del mondo. Ogni anno in tutte le scuole cattoliche d'America c'è questa gara di bontà! L'anno scorso mediante il programma dell'« Adozione » promosso dall'Associazione della Santa Infanzia hanno potuto ricevere battesimo, ricovero, istruzione scolastica ed assistenza medica 114.447 bambini pagani.

Messaggio agli amici

DELL'OPERA DELLA SANTA INFANZIA

«I Membri del Consiglio Superiore dell'Opera Pontificia della Santa Infanzia, riuniti ai piedi dell'Augusto e Paterno Protettore della stessa Opera, Papa Giovanni XXIII, per ringraziarlo della Sua benevolenza e dei benefici concessi, ed esprimergli i loro sentimenti di devozione e di obbedienza, dopo aver ascoltato la Sua paterna, apostolica, incitatrice parola, trasmettono la speciale Benedizione di Lui a tutti i Membri dell'Opera; e da Roma eterna, donde si irradia la fede nel mondo, rivolgono vivo appello a tutti gli educatori dei fanciulli, Genitori, Parroci, Maestri, affinché nel focolare domestico, nel Battistero, nella Scuola, mettano il più efficace impegno nel formare le vergini anime all'apostolato missionario per aiutare il Papa, nella persona dei Suoi Messaggeri del Vangelo, con la forza invincibile e decisiva della loro innocenza e della loro carità, a raccogliere da tutti gli angoli della terra i piccoli fratelli, orfani del vero Dio, del beneficio della Redenzione e della Civiltà Cristiana, e riunirli col S. Battesimo e l'educazione nell'Opera cattolica, cioè universale, della Santa Infanzia».

LA PARROCCHIA CHE TRASCURA L'AZIONE MISSIONARIA, TRASCURA L'OPERA PIÙ CATTOLICA DELLE CATTOLICHE, LA PIÙ APOSTOLICA DELLE OPERE APOSTOLICHE. PIO XI

DOMENICA

18 ottobre

GIORNATA
MISSIONARIA
MONDIALE

Preparatevi!
Promovete
le iscrizioni alle
Opere Missionarie
Pontificie!



LO STATO DEL

KERALA

L'Unione Indiana si compone di 14 Stati e 6 Territori dipendenti direttamente da Nuova Delhi. Uno di questi Stati è quello del Kerala, situato lungo la costa sud-occidentale dell'India. Vi si parla il malayalam, lingua dravidica come il tamul e il telugu.

Abitanti. Su una popolazione totale di più di 13 milioni

e mezzo di abitanti, vi è una maggioranza di circa 8 milioni di indù, mentre i musulmani sembra siano più di 2 milioni. I cristiani — cattolici di diversi riti, dissidenti giacobiti e protestanti — sono più di 3 milioni e mezzo. Il Kerala è lo Stato dell'India ove la proporzione dei cristiani è più elevata.

Cristiani. Per quanto riguarda l'entità delle varie comunità cristiane non possono essere fornite che dati approssimativi: i protestanti 18 sono 650.000, i giacobiti 950.000 e i cattolici, appartenenti a tre riti



INDIA - Una barca da pesca sulla costa del Kerala. In primo piano: i preparativi per una gita in barca alla quale prendono parte anche due bambini.

differenti, più di 2 milioni. I fedeli di rito siro-malabarico sono 1.239.616, quelli di rito siro-malamcarico 92.729 e quelli di rito latino 733.683.

I cattolici del Kerala sono distribuiti in 3 archidiocesi e 13 diocesi: di *rito siro-malabarico*, l'archidiocesi di Changanacherry e le 6 diocesi di Ernakulam, Kothamangalam, Kottayam, Palai, Tellichery e Trichur;

di *rito siro-malamcarico*, l'archidiocesi di Trivandrum e la diocesi di Tiruvalla;

di *rito latino*, l'archidiocesi di Verapoly (Ernakulam) e le 6 diocesi di Alleppey, Calicut, Cochin, Quilon, Trivandrum dei Latini e Vajayapuram (Kottayam).

Nel Kerala si ha un totale di circa 2000 sacerdoti cattolici. È questa una terra di vocazioni! Nel seminario maggiore di Alwaye, comune ai tre riti, vi sono circa 500 studenti; questi non sono tutti gli aspiranti al sacerdozio, poichè molti altri, secolari e religiosi, fanno i loro studi presso altri seminari dell'India o all'estero, specialmente a Roma.

Tutte le Congregazioni religiose e diocesi dell'India vanno a reclutare vocazioni ecclesiastiche o religiose in questo Stato, dalle famiglie dei cristiani detti di San Tommaso.



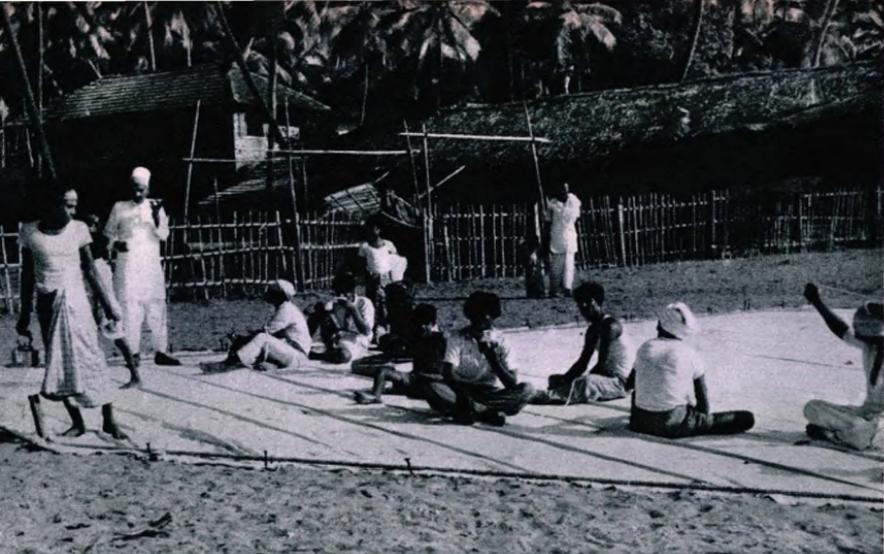
IL POPOLO TRIONFA SUI ROSSI

Lo Stato del Kerala aveva un governo comunista, ma per i vari soprusi che vi commise creò un grande scontento tra la popolazione e dei disordini. Tutto questo provocò lo scioglimento del Governo del Kerala da parte del Presidente Indiano, in base all'art. 356 della

UNA MADRE E NOVE FIGLI IN CONVENTO

È entrata recentemente fra le Suore Francescane di Washington una vedova sessantaduenne. La signora Burns, madre di 10 figli, ha potuto prendere il velo dietro speciale dispensa della Santa Sede. Suor Geltrude è stata l'ultima della sua famiglia a essere chiamata alla vita religiosa. Già 9 dei suoi 10 figli si sono consacrati a Dio in diverse Congregazioni.

Se, come diceva Don Bosco, una vocazione in una famiglia è una grande benedizione di Dio, quante grazie non avrà questa famiglia tutta di Dio?



INDIA - (da sinistra) Pescatori del Kerala che preparano le reti. Sullo sfondo si scorgono alti palmizi piegati dal vento. - Pescatori del Kerala che aggiustano la vela della loro barca.

Costituzione indiana. Così si è conclusa, con una trionfale vittoria della democrazia, la strenua lotta di resistenza passiva secondo il vecchio stile di Gandhi, condotta per 49 giorni dal popolo del Kerala.

Il popolo, completamente disarmato, conduceva una lotta pa-

cifica; ma non altrettanto può dirsi del Governo e del partito comunista. Circa 140.000 persone sono state arrestate per essersi sdraiate in terra di fronte agli uffici governativi ad impedirne l'ingresso. Il popolo è stato duramente percosso in più di 147 occasioni e i peggiori elementi della

MAMME E VOCAZIONI RELIGIOSE

La signora Elisa Vaughan di Courtfield, in Inghilterra, nei suoi 20 anni di vita matrimoniale ha trascorso quotidianamente un'ora davanti al SS.mo Sacramento per implorare la vocazione ai suoi figli. E il Signore l'ha esaudita. Quattro delle sue 5 figlie si sono fatte suore. Degli 8 figli 6 sono stati ordinati sacerdoti dei quali 2 divennero Vescovi, uno Gesuita, uno Benedettino, un altro fondò un nuovo Ordine con una vita densa di austerità e il maggiore fondò la Società di S. Giuseppe di Mil Hill per le Missioni Estere diventando più tardi Cardinale arcivescovo di Westminster.



INDIA-KERALA - L'industria della fibra del cocco dà lavoro ad una buona parte della popolazione dello Stato. La fibra, elastica, estratta dall'involucro della noce viene trasformata in corda. Cinque giovani operai, ragazzi e ragazze, colti dal nostro obiettivo in una pausa del loro lavoro. (a destra) Industria della fibra di cocco. Il fratello coadiutore Biscia, gesuita, mentre esamina la qualità di una grossa corda.

Polizia hanno ricorso all'uso delle armi in 6 località causando la morte di 15 persone, tutte cattoliche, inclusa una donna col bambino che se ne stava a casa sua. Il Governo comunista sceglieva i centri cattolici isolati per compiere le sue vendette sui cattolici stessi, rei di essere gli animatori della lotta per la liberazione dello Stato dal comunismo. Parecchie persone sono state pugnalate a morte da banditi comunisti.

Saliti al potere nell'aprile del 1957 col 33% dei voti e il 51% dei seggi, i comunisti hanno governato lo Stato per 27 mesi. Il

democraticissimo Governo Centrale dell'India ha impedito che nel Kerala si impiantasse un governo di pretto stile comunista. Tuttavia, i comunisti erano riusciti a rendere la vita insopportabile ai non comunisti, specialmente agli elementi cattolici.

Vi fu una protesta per una legge sull'Istruzione, l'*Education Act*, votata nel 1958, e da qui è nata la lotta.

IN BREVE

I cinocomunisti hanno violato i confini dell'India settentrionale. La notizia ha provocato grande reazione ed indignazione.



I Vescovi avvertirono la popolazione che all'inizio del nuovo anno scolastico, il 1° luglio 1959, le scuole non sarebbero state riaperte; infatti tutte le scuole cattoliche, molte altre private ed anche una percentuale delle governative rimasero chiuse, provocando le recenti agitazioni che hanno portato allo scioglimento del governo comunista.

L'amministrazione del Kerala da parte del Governo non potrà durare più di sei mesi. Il futuro governo dello Stato sarà designato da nuove elezioni che si terranno nel prossimo novembre.

Questa vittoria democratica contro i comunisti del Kerala ha avuto una ripercussione non solo in India ma anche in tutto il mondo.

Preghiamo perchè con le prossime elezioni questo trionfo sia consolidato!

D. Z.

Una cattolica alla Corte Suprema indiana

La signora Anna Kandy, nota cattolica, è stata nominata giudice della Suprema Corte del Kerala. Ella è la prima donna che ha raggiunto lo scanno di giudice di una Corte Suprema in India, come fu la prima donna nominata giudice distrettuale già nel 1948. Essa è nata nel 1905.

CEYLON

Come un gigantesco smeraldo sorge l'isola di Ceylon dalle azzurre acque dell'Oceano Indiano, poche miglia a sud dell'India.

Le sue ampie piantagioni di tè, che soddisfano gran parte del mercato mondiale, l'hanno resa famosa, e conosciuta come « il paese del tè ».

Il tè, tuttavia, non è l'unica ricchezza di Ceylon: sotto i verdi e flessuosi palmizi sorgono le capanne degli artigiani indigeni che con abili mani trasformano in tappeti, mirabilmente tessuti, la rude fibra del cocco. Lungo la costa occidentale i pescatori di perle si tuffano nelle acque azzurre, per strappare al mare le sue perle. Sulla costa dei coralli le onde battono le rosse scogliere. Gli oggetti tagliati in ebano e in avorio, della costa meridionale, sono apprezzati, come i graziosi lavori in lacca ed in ceramica di Colombo.

Tonnellate di gemme nel cuore delle valli di Ceylon

La maggior ricchezza dell'isola
24 è costituita dalle pietre preziose

che giacciono nella profondità della terra, nei letti dei fiumi, e spesso anche in superficie. Tutte le pietre preziose catalogate nel mondo — ad esclusione dei diamanti e degli smeraldi — si trovano a Ceylon. Zaffiri, rubini, acquemarine, tormaline, zirconi, ametiste, opali, topazi, tutto esiste a Ceylon.

Ancora prima che un piede europeo calcasse il suolo dell'Isola la notizia delle sotterranee ricchezze di Ceylon aveva corso il mondo. Si racconta che il re Salomone fece organizzare avventurosi viaggi marittimi per aumentare il proprio tesoro con le gemme dell'isola di Ceylon.

Marco Polo nel suo *Milione* descrive il gigantesco rubino del re di Ceylon, « lungo più di un palmo, perfetto nel fuoco, scintillante nella purezza ».

Si può considerare che tonnellate di gemme sono state estratte da Ceylon attraverso i secoli.

Alla fine del 1400 vi fu nell'isola una vera invasione di Portoghesi attratti dal facile miraggio del commercio delle pietre preziose.

scrigno d'Oriente

CEYLON

Questi uomini non pescano nei fiumi di Ceylon pesciolini rossi ma pietre preziose.



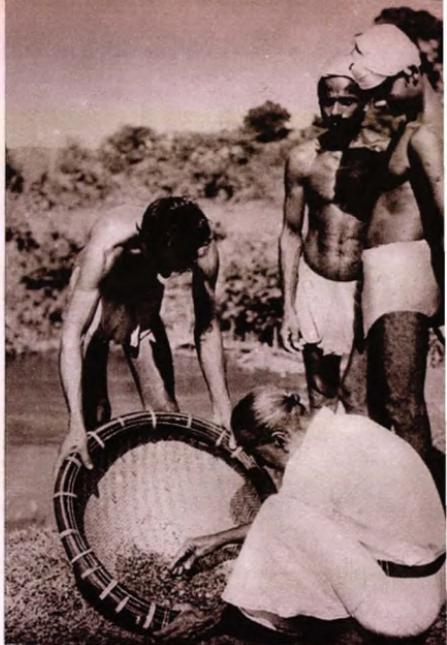
Azzurro come l'Oceano Indiano

La gemma più pregevole che si trova a Ceylon è lo zaffiro. Il suo splendore supera per purezza e limpidezza tutti gli zaffiri che si possono trovare in Australia o in India. Le dimensioni in cui è possibile trovare gli zaffiri in Ceylon hanno reso questa qualità di pietra tra le più famose del mondo. Zaffiri di 100 carati non sono insoliti, e non è raro trovare talvolta anche zaffiri di 200 e più carati. Nell'anno 1907 fu trovato a Kurawita Kurale, nelle vicinanze di Ratnapura uno zaffiro di 466 carati, che fu venduto a Pierpont Morgan. Un gioielliere di Colombo possiede in questi giorni l'« Azzurro Gigante d'Oriente » del peso di 500 carati. Nel 1926 si trovò a Pelmadulla lo zaffiro « Blue Belle d'Asia » di 400 carati che fu acquistato da un milionario inglese. È più facile trovare grossi zaffiri che dei grossi rubini.

A Ceylon ci si rende conto come sia errato dire « azzurro come uno zaffiro ». Esistono zaffiri di tutti i colori: rosa, gialli, verdi ed anche limpidi come un diamante. Una gemma non si riconosce soltanto dal suo colore, ma bisogna considerare soprattutto la sua durezza.

Il rubino deve splendere come il sangue

Anche i rubini abbondano a
26 Ceylon. La sua calda luce, la sua



CEYLON

▲
Un esperto
esamina il contenuto
di una
« pescata ».

« seta », lo rende una delle pietre più meravigliose. Pietre di mezzo carato sono già di grande valore per noi occidentali. Nel 1934 fu trovato presso Ratnapura un ru-

bino stellato di 2967 carati che fu venduto ad un francese per 42.000 rupie, cioè 4.500.000 lire! Ceylon è la patria del topazio

e dell'opale. Queste pietre hanno a Ceylon una quotazione assai bassa. I topazi si aggirano sulle 20 lire per carato, e gli opali scintillanti con le venature di arcobaleno, sulle 100 lire a carato. Abbondano gli zirconi, che sono chiamati i brillanti dei poveri.

Le pietre tagliate vengono lucidate con la tecnica tramandata di padre in figlio.

La gemma più rara del mondo

La pietra preziosa maggiormente quotata nell'Oriente è chiamata « occhio di gatto ». È una pietra strana, con un riflesso lungo che segue, appunto come un occhio di gatto, chi guarda la



pietra, da qualsiasi parte la si rimiri. La più grande di queste gemme fu trovata a Kuruwita, ed era di 100 carati.

Un magnifico « occhio di gatto » con 35 millimetri di diametro proviene dal tesoro reale dell'ultimo re di Kandy ed appartenne per lungo tempo alla collezione Hope. Fu valutata nel 1935 un milione di dollari.

RATNAPURA

la città costruita su pietre preziose

La zona in cui maggiormente si trovano gemme, è nelle vicinanze di Ratnapura, nel sud-ovest dell'isola, così come pure

L'Isola di Ceylon ha una superficie di circa 65.000 kmq. e una popolazione di 7.600.000 abitanti appartenenti a quattro gruppi religiosi: 4.800.000 buddisti, 1.500.000 induisti, 750.000 cristiani fra cattolici e protestanti (i protestanti sono 90.000), 500.000 musulmani, mentre altre 50.000 anime circa appartengono ad altre minoranze.

L'apostolato è esercitato da 478 sacerdoti: 317 asiatici e 161 stranieri dei quali 33 sono italiani.

Ceylon ha sei circoscrizioni ecclesiastiche: una archidiocesi e cinque diocesi. Il seminario maggiore comune ai sei territori si trova a Kandy, nel centro dell'isola.

le pietre preziose abbondano nelle colline della provincia di Salaramuwa. In tutte le valli tra queste colline si trovano pietre più o meno preziose. Qui l'acqua ha trasportato dalle montagne terra, pietre e gemme. Perciò le gemme si trovano non solo nei monti, ma anche nei fiumi di Ceylon.

Nelle zone in cui si trovano le gemme si assiste ad uno spettacolo unico nel suo genere. Nei fiumi e nei torrenti stanno uomini seminudi, con delle lunghe stanghe. Ad un primo momento si pensa che stiano pescando. Ma alle loro canne non vi sono delle lenze, ma degli speciali canestri di vimini con cui essi rimuovono il letto del fiume. Le pietre raccolte nel canestro vengono ripetutamente sciacquate per liberarle dalla terra, e quindi trasportate a riva dove un esperto le esamina.

Dove si suppone l'esistenza di grossi giacimenti di pietre, — e ciò si fa con l'aiuto di raddomanti — si scavano pozzi nel terreno.

Le gemme si nascondono per lo più nei terreni alluvionali. Questo terreno è spesso stratificato, e bisogna scendere fino a 30 e 40 metri di profondità.

Le pietre vengono estratte con dei rudimentali canestri dalle viscere della terra, e poi lavate e classificate.

L'estrazione delle gemme avviene a Ceylon oggi come ai tempi del re Salomone.

Le pietre lavate e classificate si portano dai tagliatori dove vengono lavorate con una speciale sega a nastro, molto rudimentale, e poi sono molate.

Questa fase della lavorazione delle pietre è una delle più interessanti di tutto il processo di valorizzazione, poichè i lucidatori usano una tecnica ereditata dai loro padri, ed hanno il segreto per dare alle gemme, il « fuoco » o la « seta », o la « stella ».

H. W.

CEYLON-MADU - Il principale pellegrinaggio di Ceylon è quello al Santuario di Madu, dedicato alla Madonna del Rosario. L'origine risale al XXVII secolo, quando gli olandesi, padroni di Ceylon, perseguitavano i cattolici. Alcuni cristiani riuscirono a salvare dalla distruzione una statua della Madonna e la venerarono di nascosto. E questa statua conservatasi intatta, e alla quale si attribuiscono numerosi miracoli e grazie, che si venera a Madu. Nelle feste principali (2 luglio e 5 agosto) giungono a Madu fino a 50.000 pellegrini. Durante i cinque o sei giorni che precedono la festa una ventina di sacerdoti attendono ivi alle confessioni. Il Santuario sorge in mezzo alla foresta e i pellegrini si accampano sotto gli alberi.

La foto rappresenta parte della folla che assiste alla Messa celebrata sotto il portico davanti alla chiesa.



LEROICHE MISSIONARIE di Maria Ausiliatrice di « Santa Teresina » proprio nella festa di S. Maria Mazzarello, il 14 maggio u. s., passarono tragiche ore di angoscia per un improvviso e furioso assalto dei Xavantes alla Missione.

Ecco il racconto del fatto da una lettera della missionaria Suor Romana Ojeda:

« ... Ieri festa di Santa Maria Mazzarello fummo preservate dalla morte per un vero miracolo: Alla sera innanzi, quando i nostri xavantes, cioè quelli che vivono qui nell'aldea presso la Missione, erano appena ritornati dalla caccia, si sparse voce che un'altra tribù di xavantes sarebbero venuti ad ucciderli.

Alle 5 del mattino seguente, durante la meditazione, udimmo d'improvviso un grande rumore, come il sopraggiungere impetuoso della cavalleria. E dopo pochi minuti, ecco comparire un centinaio di indî a corsa sfrenata. Parevano tanti diavoli, dipinti di rosso, nero e bianco da far paura, e muniti di frecce e armi da fuoco.

Il rev. Direttore Salesiano corse subito a difendere l'aldea, insieme agli altri Missionari e ai Xavantes nostri. Accorremmo anche noi.

Ci prendemmo cura delle donne e dei bimbi, cercando di nasconderli; poi in cappella a pregare e a recitare gli esorcismi.

L'assalto fu terribile e durò ben quattro ore consecutive, dalle cinque alle nove. Il rev. Direttore aggirandosi disarmato, cercava di metter pace; ma le frecce volavano...

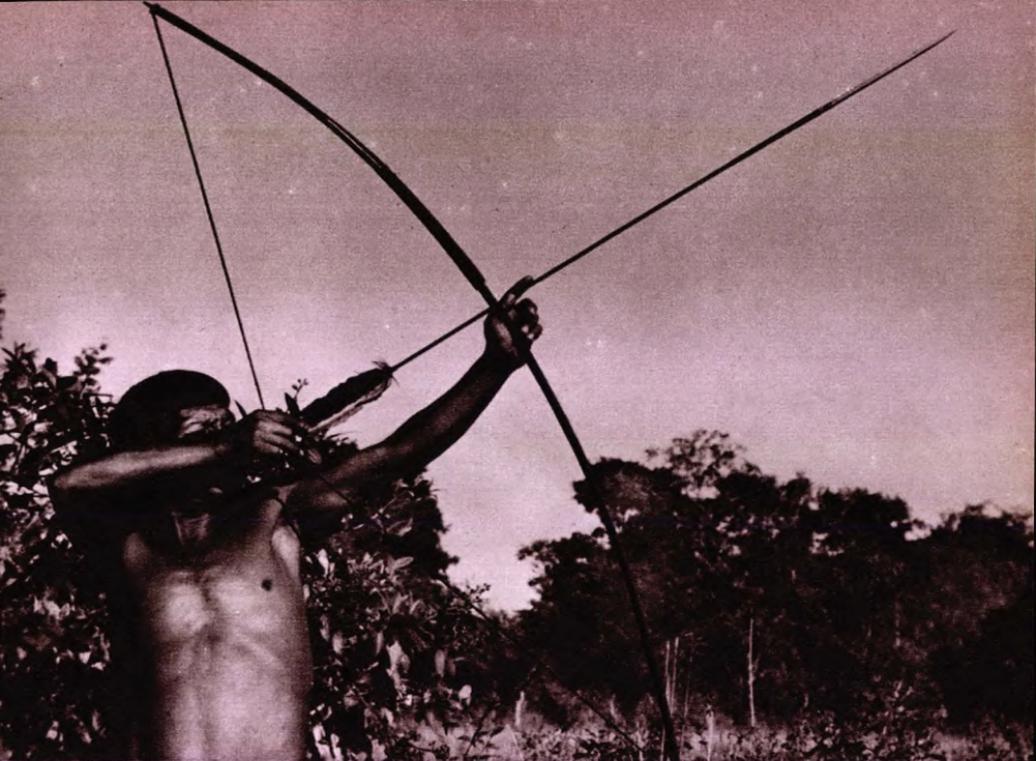
A un certo punto gli assalitori s'avventarono contro un Coadiutore salesiano, lo gettarono a terra, gli legarono i piedi, e stavano per stringerlo anche alle braccia, quando mi sentii ispirata di correre col rosario

Sanguinoso assalto dei Xavantes

in mano, a dire a quei furiosi Xavantes di non fargli del male.

Lo portarono allora legato presso il muro della Missione intimandogli di non muoversi. Ma poco dopo ritornarono da lui per prenderlo e gettarlo nel fiume. Accorsi nuovamente, pregando di non ucciderlo; e lo lasciarono. D'un tratto, però, mi sentii afferrata bruscamente per le mani dagli stessi indî assalitori. Invocai allora con fede Maria Ausiliatrice, e dato un forte strattone riuscii a svincolarmi, rifugiandomi di corsa in cappella.

Intanto cominciavano fra i nostri a cadere i colpiti: il rev. Direttore ne portò dodici gravemente feriti al nostro piccolo ambulatorio, mentre



uno era rimasto a terra morto. Sperando di poter fare qualche cosa, corsi, e trovatolo ancora flessibile, lo battezzai sotto condizione. L'aldea in quel momento era quasi deserta.

Mi affrettai quindi a portar soccorso ai feriti, invocando sempre l'aiuto della Madonna, che sentivamo così vicina tanto da sembrarci quasi di vederla.

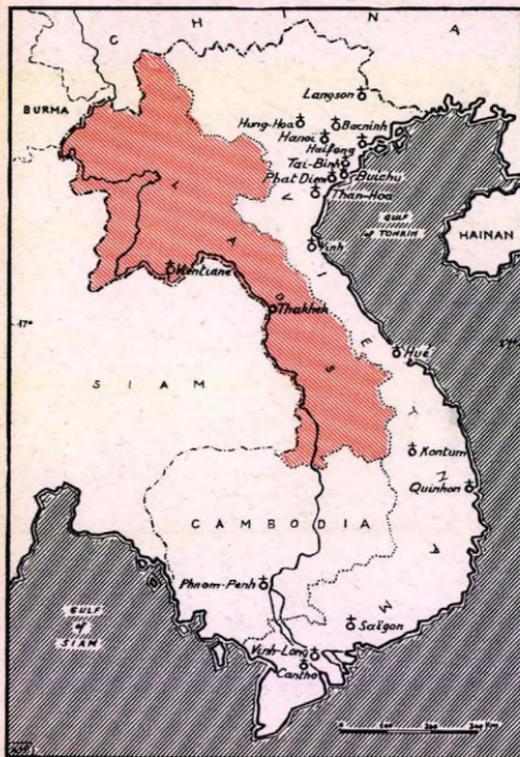
Un poveretto giaceva sfigurato con una freccia conficcata dalla narice destra all'occhio sinistro, e pareva dovesse soccombere, anche per le gravi perdite di sangue. Invece con l'aiuto della nostra Ausiliatrice riuscimmo a salvarlo; e quando, tre giorni dopo giunse un aereo militare per trasportarlo all'ospedale, era già fuori pericolo.

In un momento di calma il Direttore Salesiano per ammansire gli assalitori, diede loro un sacco di farina di mandioca, poi li accompagnò per un buon tratto di strada.

I nostri xavantes, vistisi protetti e curati, si mostrano riconoscenti; temono però un secondo e più terribile assalto, perchè gli avversari se ne sono andati poco soddisfatti, non essendo riusciti a uccidere il cacico e gli altri capi più influenti della tribù.

Noi non abbiamo paura, perchè la protezione divina è stata così sensibile da lasciarci proprio stupite del nostro coraggio.

Se fosse necessario, sarei pronta anche a morire».



IL LAOS

▲ ▲ ▲

DI TURNO

DOPO IL TIBET è venuta la volta del Laos... In questi ultimi mesi i comunisti hanno sferrato l'attacco a questo piccolo regno dell'Indocina.

Il Laos è la regione indocinese che presenta il paesaggio più aspro. Esso si trova nella zona occidentale immediatamente a sud dell'Alto Tonchino (Vietnam settentrionale) di cui continua i caratteri ambientali. Le sue montagne presentano un susseguirsi di picchi, gole, strette valli e corsi d'acqua diretti verso il Mekong, non sono però navigabili.

Il Laos è la regione indocinese più selvaggia e meno abitata; la sua economia è ancora primitiva e la popolazione vive poveramente e non ha la possibilità di maggiore floridezza; poichè il rilievo troppo accidentato ostacola la costruzione di strade e di ferrovie che colleghino fra loro le varie parti del paese.

Soltanto lungo la riva sinistra del Mekong che segna il confine a nord col Siam e a sud con la Cambogia è possibile una vita meno primitiva.

I centri più importanti del Laos sono Vientiane, capitale amministrativa, che conta 30.000 abitanti, e Luang Prabang, capitale reale (8000 ab.), molto più a nord.

La regione è in gran parte sconosciuta ed è coperta per l'88% da foresta.



LAOS - Interno di una casa laoziana.

La superficie del Laos è di 236.000 km² ed è divisa in 12 province.

Gli abitanti non raggiungono i due milioni. La popolazione è formata da Thai, da Indonesiani e da montanari di origine cinese.

Il gruppo più numeroso è quello dei Thai, di religione e cultura buddista; gli altri sono quasi tutti animisti.

Nel Laos risiedono circa 12.000 cinesi che hanno mantenuta la

cittadinanza di origine. Gli europei sono praticamente assenti.

Il Re è il capo dello Stato, l'alto comandante dell'esercito e la suprema autorità religiosa. Egli nomina il Primo Ministro, che è assistito da un Consiglio di Ministri.

Il Corpo Legislativo è una Assemblea Nazionale eletta ogni quattro anni con suffragio universale. Essa può essere sciolta dal Re.



Fumatore laoziano.

Tipo laoziano.



LE MISSIONI

Pare che il primo missionario entrato nel Laos sia stato il gesuita Giovanni M. Liera, giunto a Vientiane verso il 1630. Due missionari di Parigi, di cui uno morì durante il viaggio, furono colà spediti nel 1659 da mons. Pallu, Vicario Ap. di Tonchino e Amministratore Ap. di Laos. Ma la missione, rimasta propriamente ai margini del Laos, durò poche settimane. Altri tentativi di penetrazione furono fatti dai missionari di Parigi tra gli anni 1777-1859. L'evangelizzazione metodica praticamente cominciò nel 1896, quando venne costruita la prima cappella in legno a Vientiane, ma solo nel 1910 divenne residenza stabile.

Attualmente il Laos possiede un Vicariato Apostolico a Vientiane, affidato agli Oblati di Maria Immacolata, e la Prefettura Apostolica di Thakek, affidata alle Missioni Estere di Parigi; hanno complessivamente 13.449 battezzati e 2359 catecumeni. Vi lavorano 57 sacerdoti esteri e 6 nativi.

La situazione politica attuale preoccupa molto le Missioni di quel piccolo regno.

D. DEMETRIO ZUCCHETTI

Un mezzo di trasporto dei laoziani.

i *fioretti* per Gesù Bambino

I ferventi piccoli alunni delle Figlie di Maria Ausiliatrice di Macao sono esatti a contare i loro fioretti: eccoli testualmente.

★ *Gesù Bambino, ho fatto cento fioretti; ma come sia stato buono non mi ricordo.*

★ *Gesù Bambino, perdonami, io non ho pregato, non ho fatto dei meriti perchè sono un birichino.*

★ *Non mi piace il pesce, ma per amore al Papa, ho mangiato anche la pelle e la coda.*

★ *Ho aiutato 39 volte la mamma a scopare la camera; non ho parlato 42 volte in classe e 22 volte quando eravamo in fila. 57 volte non ho bisticciato coi fratellini e ho visitato 10 volte Gesù in chiesa...*

★ *Sei molto birichino oggi — dice la suora al piccolo A Kai. — Va' a chiedere perdono a Gesù!*

E poco dopo vede il caro paganetto davanti al santo Tabernacolo, che si tira con forza le orecchie.



FILMINE DON BOSCO

ELLE DI CI

VIA MARIA AUSILIATRICE, 32 - TORINO



1. Sopraffatti dai Kaciari perchè muniti di armi antiche, gli Ahoms furono massacrati e lo stesso re, che li guidava, cadde sul campo dell'onore.



2. Per sottrarsi agli invasori, la vedova del re e i suoi due figli fuggono con la tribù nel cuore della giungla, insieme con il nonno dei ragazzi Mahun, che prende il comando dei superstiti.



D. PILLA

GIUNGLA REDENTA

FILMINE DON BOSCO
ELLE DI CI
VIA MARIA AUSILIATRICE, 32 - TORINO

Questa drammatica storia risale agli antichi tempi, in cui l'Assam era abitata dagli Ahoms governati dal re Aurangzeb in guerra con i Kaciari che, sobillati dagli inglesi, volevano invadere il loro territorio perchè muniti di fucili forniti loro da quei complici crudeli e prepotenti



3. L'incantatore di serpenti Dhubri propone d'istruir nel maneggio delle armi il principino e la sorella, ma ambedue si ribellano a lui perchè egli pretenderebbe che adorassero il serpente Nagas.



4. Nell'esplorare la giungla, la regina e i suoi figli incontrano un missionario che, dopo di essersi presentato quale araldo del gran Re, dona loro il Vangelo affinchè s'istruiscano nella vera religione.

5. Anche per sottrarsi all'incantatore che attenta alla loro vita, i due principini seguono il missionario dopo il consenso della mamma, entusiasta della religione cristiana perchè religione dell'amore.



6. Sfuggiti all'incantatore che, nell'inseguirli, muore affogato dentro il Brahmaputra, i due fratelli vengono catechizzati dal missionario e ricevono il Battesimo.



7. Intanto Mahun, addolorato della misteriosa scomparsa dei nipoti, sospetta che siano stati rapiti dal re dei Kaciari e fa rapire il figlio di lui per sopprimerlo al palo della morte.





8. Quando il missionario, per le sue benemerenze, diventa Vescovo, ritorna alla giungla con i due principini dopo avere ordinato sacerdote il giovane e ricevuta la professione religiosa di sua sorella.



9. Il principe missionario giunge providenzialmente alla giungla per salvar dalla morte il principino dei Kaciari, perchè con la propria comparsa persuade il nonno di non essere stato rapito, ma ancor vivo e felice di rivederlo.



10. Dopo l'incontro, il principino dei Kaciari balza a cavallo e va incontro a suo padre che marcia alla testa dei suoi armati per far rappresaglia degli Ahoms. Convinto egli pure, per le dichiarazioni del figlio, che Mahun non gli ha fatto alcun male, il re dei Kaciari fa la pace con gli Ahoms per riconoscenza verso il principe missionario, che ha impedito l'uccisione di lui ed evangelizzerà poi le due tribù.

■ **IL CALVARIO MEGLIO DELL'ALTARE**

Ad un operaio cattolico di Shanghai fu annunciato che suo figlio, alunno del Seminario minore, era stato arrestato dai comunisti: « Lo avevo già offerto al Signore, rispose, se invece di salire all'altare, sale il Calvario, tanto meglio ».

■ **ARSI VIVI**

Nella parrocchia di Chao-Mai, nel Vietnam settentrionale, i cristiani per sottrarsi alle rappresaglie dei comunisti, si rifugiarono nella cappella, sbarrandone la porta; ma quelli diedero fuoco all'edificio. Nemmeno uno uscì vivo dal tragico rogo; fra i martiri vi erano numerosi bambini.

■ **SUORE COPERTE DI LEBBRA**

Il salesiano don Luigi Variara missionario tra i lebbrosi di Agua de Dios in Colombia, ha fondato, già nel 1902 la Congregazione delle Figlie dei Sacri Cuori di Gesù e di Maria, per lebbrose e figlie di lebbrose, che hanno il compito di dedicarsi a tutte le opere di carità a sollievo dei tanti lebbrosi raccolti in quel paese del dolore. La Congregazione è

fiorente ed è incalcolabile il bene che queste Suore lebbrose hanno realizzato a bene dei loro fratelli.

■ **SANGUE DEI MARTIRI SEME DI CRISTIANI**

Sono migliaia e migliaia i Cinesi che ogni anno ricevono il battesimo nella città di Hongkong. Su tre milioni di abitanti i cattolici sono 130.000; 21 le parrocchie, 50 cappelle, 144 scuole cattoliche, 5 ospedali, 24 dispensari e 7 orfanotrofi cattolici. I Salesiani hanno grandi collegi con un complessivo di 6000 allievi.

■ **CINESI DEL '400 DEVOTI DI MARIA**

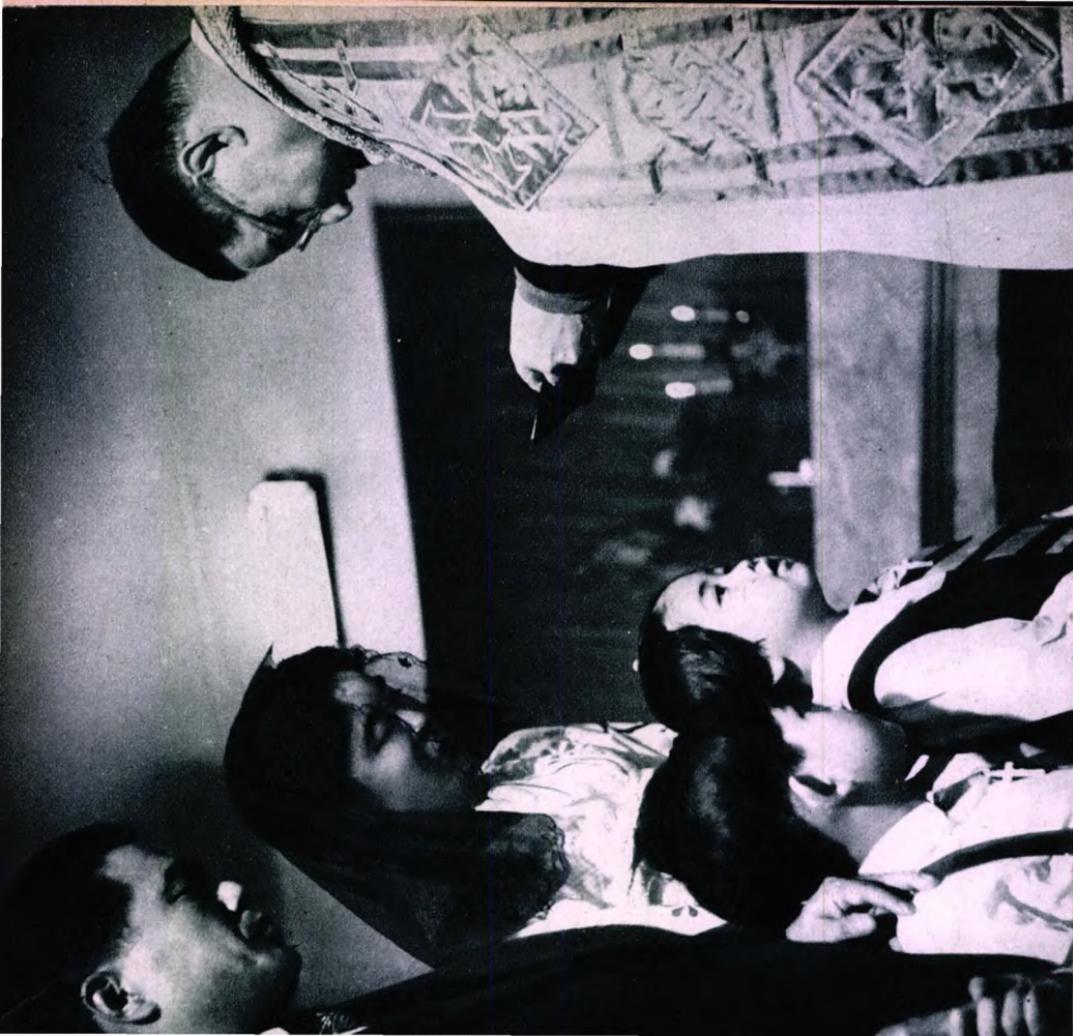
Nel 1952, mentre si lavorava alla demolizione delle mura di Yangchow nel Kiangsu (Cina), fu scoperta una lapide funeraria con iscrizione latina che dice così: « Nel nome del Signore - Così sia. Qui giace Caterina morta nell'anno del Signore 1342 nel mese di giugno ». Inoltre sulla lapide è bene in risalto una decorazione rappresentante la Vergine con Bambino, seduta su uno sgabello cinese di forma rotonda.

DALL'ORIENTE EQUATORIANO

All'ospedale delle Figlie di Maria Ausiliatrice di Méndez:

Una kivarretta di dodici anni, mentre si trova all'ospedale viene istruita dalla suora infermiera per prepararsi alla prima Comunione. La poverina, completamente analfabeta, fa non poca fatica ad imparare, ma vi mette tutta la sua buona volontà. Sentendosi sicura ripete forte nella corsia i Comandamenti di Dio: giunta però all'8° non ricorda più bene... e dice: — 8° Non alzarsi da letto!

Anche nei Precetti della Chiesa fa un po' di confusione, e invece di dire: Pagar diezmo... (pagare le decime) dice: — Pagar diez musicos... (pagare dieci musicisti alla Chiesa di Dio). Non si scoraggia, tuttavia e con ripetuti sforzi riesce a imparare l'indispensabile, così da poter essere ammessa alla prima Comunione nella Festa di Cristo Re. Dal Maestro Divino deve aver imparato molto la kivarretta ignorante, perchè, quando già guarita, vengono i genitori per condurla alla kivarria, risponde: — No, non voglio andar via dall'Ospedale, per rimanere con Gesù e le sue spose!



GIAPPONE - TOKYO - Battesimo dei fratelli Hiroko e Masao Washizue, che frequentano assiduamente il giardino d'infanzia delle Mercedarie Missionarie di Bèrriz.

■ **MAGNIFICO SFORZO DELLE MISSIONI GIAPPONESI.** Uno dei mezzi per arrivare all'anima giapponese è la scuola. La chiesa missionaria ha fatto in questo dopoguerra un grande sforzo nel campo scolastico. Ecco le cifre nella loro magnifica eloquenza: 1945: la Chiesa aveva in Giappone una università, nessun collegio universitario, 38 scuole primarie; 1958: oggi la Chiesa può contare: 6 università, 14 collegi universitari, 81 scuole primarie. 41

Curioso ma vero

Foglie di banana e... piattini

Quando in Thailandia vai a comperare frutta o anche riso e keng già cucinato ti vedi servito in un bel piattino fatto di foglie di banana con arte e abilità. Queste foglie quando sono intere, raggiungono la rispettabile lunghezza di 2 metri e anche più e 50 centimetri di larghezza. Non fa quindi meraviglia vedere per le strade gente proteggersi dalla pioggia con una di queste foglie piuttosto che con l'ombrello.

I medici in Africa

L'Organizzazione mondiale della Sanità ha pubblicato cifre impressionanti sulla scarsità di medici in Africa. In Algeria vi è 1 medico ogni 5000 abitanti, nel Kenya 1 per ogni 10.000; nel Camerun e Uganda 1 ogni 20.000; nella Nigeria 1 ogni 55.000 e nel Ruanda Urundi 1 ogni 65.000. Negli Stati Uniti invece c'è un medico per ogni 729 abitanti...

Fiori... gabbia ed esplosivi

Si tratta di una specie di orchidea dei paesi tropicali con un lungo nome latino *locoglottis perphirophyllae*. Alla sera questo fiore si chiude a forma di gabbia, e solo il petalo superiore rimane aperto. Se un insetto ha la malaugurata idea di toccarlo, il petalo si chiude con un rumore secco che pare un'esplosione. L'insetto resta prigioniero tutta la notte, e la mattina è lasciato libero pieno di polline che andrà a depositare su altri fiori.

Regalo di nozze

Tra i Coreani, almeno fino a qualche anno fa, era in vigore una strana usanza. Ad ogni giovane, quando si sposava, veniva regalato un cappello. Portare il cappello, infatti, costituisce in Corea un

privilegio riservato solo agli uomini sposati. Solo per i bambini in tenerissima età vien concessa una eccezione per ragioni di salute. Ma quando son passati i primissimi anni di vita, ogni ragazzo deve abituarsi ad andare a capo scoperto, anche quando piove o nevica.

Scorta... reale

Durante una visita pastorale nella sua immensa Missione, mons. Ireneo Dud, Vicario Apostolico di Rumbek (Sudan meridionale), ha avuto un singolare incontro con due magnifici re... della foresta. Mentre era in jeep incontrò due leoni adagiati in mezzo alla strada. Era ormai buio. L'autista, il segretario del Vescovo, cercò di spaventare le bestie con gli abbaglianti e con il clacson. I due leoni si alzarono, fecero passare la macchina, ma poi subito si misero a trottare a fianco, uno per parte, e accompagnarono per oltre un miglio il Vescovo che... avrebbe fatto volentieri a meno di quella scorta d'onore.

Cammello farcito boccone prelibato

Un boccone speciale degli Arabi e non sempre facilmente e prontamente trovabile è il cosiddetto «cammello farcito». Esso consiste in un cammello con dentro un montone che contiene un agnellino che ha nel ventre una gallina!

Un condannato, un elefante e una conversione

Fratel Jao de la Cruz, un missionario portoghese che si era rifiutato di convertirsi all'islamismo, fu condannato dall'Imperatore di Shah Jehan di Hooghly (India) ad essere calpestato da un elefante. Al momento dell'esecuzione, l'ani-

male avvicinati al missionario si inginocchiò. L'Imperatore credette ad un miracolo e ne fu così scosso da liberare il sacerdote e altri si convertirono. In realtà l'elefante aveva più volte portato sul suo dorso il missionario e, riconosciuto gli si inginocchiò davanti per favorirne l'ascesa come era solito fare.

Cappello di capelli

Le donne dei Nosu (Cina meridionale) si fanno i cappelli con i loro stessi capelli; ai lunghi e folti capelli della donna viene anche aggiunta, per far più imponente la... costruzione, una buona quantità di lana tinta del medesimo colore. La lana viene nascosta tra i capelli e la chioma si presenta pomposa e... imponente.

Zanzariera... portatile

Gli abitanti delle isole Mentawai (Indonesia) nel vedere i missionari con la veste talare lunga si meravigliarono, ma il Capo-villaggio ne diede subito la spiegazione in questi termini: « Vedete i Padri come hanno saputo risolvere il problema delle zanzare che tanto ci molestano?! La loro veste lunga serve di zanzariera che li ripara dalle zanzare. Eh... i Padri ne sanno delle cose!... ».

Capigliatura e condizione sociale

La donna mongola mostra la propria elevata condizione sociale, anche con la ricchezza della capigliatura. Le sue lunghe trecce sono fatte passare attraverso guaine a forma di corna tempestate di gemme e terminate da elaborati puntali d'argento.

Il parrucchiere di... corte

Il parrucchiere che pettina il capo tribù di certe popolazioni isolane dei Mari del Sud non deve toccare nessun'altra cosa, perchè il suo lavoro è considerato come sacro. Anche il cibo dev'essergli messo in bocca da altri. La cespugliosa chioma viene lavorata capello per capello. Per evitare di scomporla il Capotribù deve dormire con la testa sostenuta da una canna di bambù.

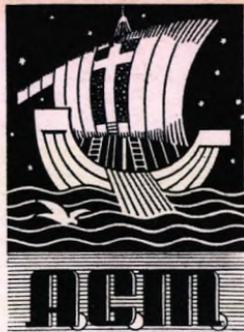


SUDAN - EL OBEID - Le donne denka usano acconciarsi i capelli in modo strano; legarli cioè in tante finissime trecce che allungano poi con trecce di filo di cotone affinché la capigliatura appaia invidiabile e superba. Per una pettinatura del genere occorrono giornate intere e per eseguire la difficile operazione le donne si servono soltanto di un chiodo. La foto mostra una donna con una di queste capigliature. I veri capelli arrivano fino alle spalle della donna; dalle spalle in giù le piccole trecce sono costituite da filo di cotone.

azione A.G.M.

ARTI Adveniat Regnum Teum

Fiat unum ovile et unus pastor



AL CAPOGRUPPO DELL'A.G.M.

Carissimo,

1° ottobre 1959

anzitutto, vivi auguri per la tua elezione a capogruppo. I soci hanno avuto fiducia in te, ti hanno giudicato capace a dirigere te stesso e gli altri, e ora aspettano che tu agisca.

Per aiutarci scambievolmente faremo uno scambio di idee: tu ci farai conoscere le tue esperienze e noi ti manderemo quelle degli altri, con questa serie di articoli, che speriamo ti serviranno ad essere sempre più efficiente come capo. Va bene?

Hai mai pensato, capo, che ogni Agmista è un collaboratore del Vescovo, del Papa, di Cristo? Compito di molta importanza. Ogni cattolico, conscio del suo dovere, deve sforzarsi di far sapere ai suoi vicini che Gesù è venuto a salvarci e a dare una risposta a tutti i nostri problemi. Quanta gente ha dei problemi! Chi porterà loro un po' di luce? Ogni cattolico; perchè Gesù ha detto: « Andate a predicare a tutti, in tutto il mondo » (Mc. 16, 16). Tutti. Nessuno escluso. I tuoi compagni di scuola e i nostri fratelli lontani. Anche coloro che non vogliono saperne. Tutti e dappertutto.

Nel giorno della Ordinazione, il Vescovo investe i neosacerdoti di grandi poteri, che fan di loro i missionari ufficiali della Chiesa. Ma, mio caro capo, S. Pietro dice che siamo tutti « un regale Sacerdozio » (1 Pietro 2, 9).

Tutti in qualche modo sacerdoti, dunque portatori della Buona Novella. Fortunati noi che abbiamo ricevuto dallo Spirito Santo la grazia di essere più consapevoli di questo dovere, essendoci iscritti al gruppo A. G. M.

In questo mese, rifletti su queste idee e prova a parlarne anche ai tuoi soci: esse stanno alla base di ogni formazione cattolica e missionaria. Chiedi alla Madonna di aiutarti a capire sempre meglio la tua vocazione di apostolo.

A. G. M. - BOLLENGO



Con l'inizio dell'anno scolastico riprendono in pieno tutte le attività agmistiche. Gli Agmisti si mettano subito all'opera! In ogni Istituto, Oratorio, Associazione e Compagnia il Gruppo A. G. M. deve essere come il buon fermento missionario. Prima attività: organizzazione della Giornata Missionaria. Seconda: impostare la propaganda di Gioventù Missionaria.

CHIARI (Brescia)
Istituto salesiano "San Bernardino"

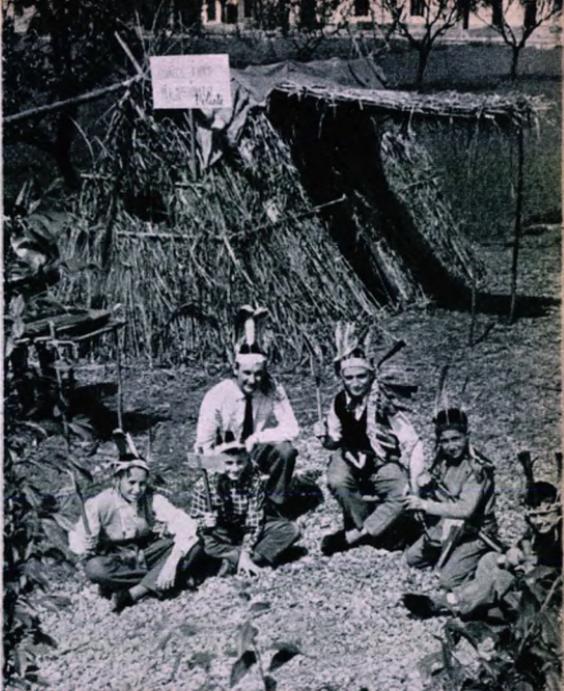
Chiari, 1 giugno 1959

Carissima Gioventù Missionaria,

ce l'abbiamo fatta! Anche il buon Gesù si dovette convincere che avevamo pur ragione di chiedere un po' di bel tempo: ma ce n'è voluto!... Siamo andati a letto, alla vigilia, col cuore sospeso; ma il grande giorno, che «rose»!... Siamo soliti dire che il lavoro porta soddisfazione; ebbene, noi aggiungiamo che il lavoro che porta maggiore gioia è quello fatto per i Missionari! E lo abbiamo sperimentato anche il 19 aprile u. s. giornata della nostra Festa Missionaria.

Con grande entusiasmo (e la Madonna ci aiutava) abbiamo potuto allestire una pesca, una lotteria, un tiro a segno, una girandola della fortuna, una rivendita di libri e riviste missionarie; ... anche i filatelici poterono sbizzarrirsi alla ricerca dei loro agognati tesori... e tutti rimasero soddisfatti.

Ma oltre a questo reparto « finanziario », fu preparata la sorpresa del giorno: un « soggiorno tipo per missionario volante ». In un bel prato di ciliegi si innalzarono una capanna, con amaca, armadi, tavoli, sedili, utensili vari, con materie prime facilmente ritrovabili ovunque... tutte cose proprie di un missionario che ha fretta. Non mancava il cantuccio gastronomico dove si potevano gustare delle ottime frit-



CHIARI - S. BERNARDINO - Agmisti camuffati da Xavantes davanti ad una capanna indigena e agmisti in veste xavante attorno a D. Guido Borra, già missionario.





telle preparate sul posto da indigeni improvvisati.

A questo folklore si giungeva attraverso un viale fiancheggiato da pennoni ART e da cartelloni che invitavano a una piccola riflessione sul lavoro missionario nel mondo.

Questo fu il lato esterno della festa che ebbe però le sue basi più solide sulla bella Messa della Comunità e quella cantata, offerte per le Missioni, e in un bel discorso sul lavoro missionario tenuto dal nostro Superiore già missionario in India, Don Giovanni Sormani.

Nel pomeriggio poi ci fu possibile realizzare il graditissimo incontro col Rev.mo sig. Don Guido Borra, Consigliere Generale, cui facemmo un'accoglienza festosa a suon di banda, canti e danze indiane, arabe, ecc...

Alla sera poi un teatrone: *Tempesta d'anime!*

La giornata fu conclusa con la « Buona Notte » del Rev.mo Superiore che ci parlò delle sue esperienze missionarie, per cui poco mancò che partissimo tutti per le Missioni il giorno dopo!... senonchè decidemmo di restare, per ora, e prepararci sempre meglio alla « missione » cui il Signore ci chiama.

Risultato della festa: grande fervore di preghiere per i missionari, amore per gli araldi di Cristo, e... una buona cinquantina di biglietti da mille da inviare ai missionari.

Di tutto ciò ringraziamo anche la nostra bella rivista *Gioventù Missionaria*, che ci comunica tanto del suo entusiasmo con cui diffonde e difende lo zelo missionario per la salvezza delle anime.

Rinnoviamo tanti e tanti auguri e saluti a Don Zucchetti. ART!

I gruppi A.G.M. - S. Bernardino - Chiari

GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE

Giornata della generosità...
della preghiera...
e della raccolta di offerte.

◀
Agmiste in azione davanti alla Basilica di Maria Ausiliatrice in Torino.

LASCIA O RADDOPPIA MISSIONARIO

1. Chi ha detto: «I tuoi figli, o India saranno i ministri della tua salvezza?».
2. Quali sono le Opere Missionarie Pontificie?
3. Dove si trova il Manipur?
4. Imphal è capitale di quale regione dell'India?
5. Hong Kong si trova al di qua o di là del sipario di bambù?
6. Lo xavante But-za come si chiamò quando cominciò a frequentare la Missione?
7. Akirio Kejèwu era bororo o xavante?
8. Don Albino Del Curto dove era missionario?
9. Le Isole Galapagos a quale repubblica appartengono?
10. Quanti anni di episcopato ha mons. Comin?

Tra quelli che manderanno, entro ottobre le risposte esatte saranno sorteggiati cinque premi consistenti in libri. Le risposte le puoi trovare in G. M. dello scorso agosto.

Il Papa consegnerà il Crocifisso ai Missionari	3
Intenzione missionaria	4
Anche tu devi aiutare le Missioni	5
Un laico converte un villaggio	9
L'azione missionaria è una funzione vitale del cristiano	10
Il dono più generoso	10
Poi si dice che... non si ha denaro!	12
Bravo Cesare!	13
Il Papa e le Missioni	14
Ai benemeriti ed ardenti missionari	14
Messaggio agli amici dell'O.S.F.	17
Lo Stato del Kerala	18
Ceylon, scrigno d'Oriente	24
Sanguinoso assalto dei Xavantes	30
Il Laos di turno	32
I fioretti per Gesù Bambino	35
Giungla redenta	36
Radio TV missionaria	40
Curioso ma vero	42
Azione A.G.M.	44
Lascia o raddoppia missionario	47

COPERTINA:

INDIA-BIHAR - Un ragazzino della tribù degli Ouraons sorride compiacente ai lettori di « Gioventù Missionaria », per niente preoccupato che la camicetta gli sia scivolata dalla spalla.

cer	ni	zio	de	vo	sci
do	sa	fe	ca	su	ta
ta	la	col	ni	va	gio
li.	ti	ta	L'i	i	tra
va	cuo	men	de	sio	ria
il	au	re,	a	mis	na

PASSO DI RE a 36 sillabe

Partendo dalla sillaba nera, toccando una volta tutte le sillabe, e finendo alla sillaba che ha il punto ricavare una frase di Don Filippo Rinaldi.

GIOVENTÙ MISSIONARIA

Rivista dell'A. C. M.
PERIODICO QUINDICINALE

Esce il 1° di ogni mese, per tutti i soci; il 15, per i capigruppo
Direzione e Amministr.: via Maria Ausiliatrice 32 Torino (714) - C. C. P. 2/1355
ABBONAMENTI
ORDINARIO L. 500 - SOSTEN. L. 600 - (ESTERO IL DOPIO)
Sped. in abbon. postale - Gruppo 2° - Con appr. ecclesiastica.
Dirett.: D. Demetrio Zucchetti. - Dirett. resp.: D. Guido Favini.
Aut. Tribunale di Torino: 16-2-1949, n. 404 - Off. Grafiche SEI





INDIA - Con la testa comodamente appoggiata sulle palme delle mani, questa giovanetta par che guardi compiaciuta alle sue coetanee cattoliche che nella Giornata Missionaria Mondiale lavorano per raccogliere offerte per le Missioni.